



# **CORTE DI APPELLO DI PERUGIA**

**CERIMONIA PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2018**

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO  
MARIO VINCENZO D'APRILE**

**ASSEMBLEA GENERALE  
PERUGIA, 27 GENNAIO 2018**

Saluto, innanzitutto, dando loro il benvenuto, i rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura, Consigliere Dott. Nicola Clivio, e del Ministero della Giustizia, Dott.ssa Giovanna Ciardi, Direttore Generale degli affari giuridici e legali del Dipartimento per gli affari di giustizia; saluto e ringrazio le Autorità e tutti i presenti per la partecipazione a questa cerimonia.

Un saluto e un ringraziamento particolare rivolgo ai magistrati, togati ed onorari, e al personale amministrativo dell'intero distretto, i quali tutti hanno continuato a prodigarsi per il buon andamento del servizio, nonostante le insufficienze degli organici e le altre difficoltà che quotidianamente ci hanno accompagnato nell'anno giudiziario trascorso.

Ai magistrati onorari, in questo periodo impegnati a far valere comprensibili rivendicazioni, oltre al saluto, va il mio riconoscimento per il contributo, essenziale ed irrinunciabile, che quotidianamente offrono al funzionamento dei nostri uffici.

Saluto ed esprimo sentimenti di massima stima nei confronti dell'avvocatura del distretto, che, con spirito di leale collaborazione, ha sempre manifestato comprensione per le criticità degli uffici e, spesso, ha anche offerto concreto supporto nel sostenere i servizi in maggiore difficoltà.

Un particolare saluto e ringraziamento va ai componenti del Consiglio Giudiziario del distretto, togati e "laici", i quali tutti hanno continuato ad offrire, anche nello scorso anno, un qualificato contributo di competenza e di equilibrio nella decisione delle delicate questioni che spesso siamo chiamati ad affrontare in quella sede.

Ringrazio le forze dell'ordine per il loro quotidiano sostegno al corretto svolgimento della funzione giudiziaria; le ringrazio anche per l'impegno profuso, dopo il noto episodio di violenza del 25 settembre scorso, nella sorveglianza dei

nostri uffici e per avere così consentito la prosecuzione delle attività in condizioni di sicurezza.

Oggi è presente, in base a direttive emanate dal C.S.M., che ha voluto il coinvolgimento delle scuole nell'inaugurazione dell'anno giudiziario, una delegazione del Liceo Classico e Musicale di Perugia, composta da un docente e da otto studenti; a loro rivolgo il mio saluto e il mio grazie per la gradita partecipazione.

Un riconoscente saluto, per l'impegno costantemente profuso durante l'attività professionale, va ai magistrati che hanno lasciato il servizio nel decorso anno; parimenti saluto con riconoscenza e con l'augurio di un sereno futuro non lavorativo, tutti i dipendenti amministrativi che sono stati collocati a riposo nell'anno trascorso.

Rivolgo un commosso pensiero ai magistrati, agli avvocati e ai dipendenti amministrativi deceduti nello scorso anno; li ricorderemo sempre con grande stima e affetto.

Ritengo giusto, prima di passare alla mia relazione, salutare ed esprimere, anche in questa occasione, un sentimento di solidarietà nei confronti dei colleghi e del dipendente amministrativo (Dott. Rana, Dott.ssa Altrui e Sig. Alessandrini), coinvolti nel grave atto di violenza consumatosi nella sede del Tribunale civile il 25 settembre scorso, solidarietà unita a grande ammirazione per il coraggio e la determinazione dimostrati, in quel frangente, dal Dott. Rana e dal Sig. Alessandrini.

Anche quest'anno, al fine di evitare l'eccessivo prolungarsi della cerimonia e così favorire l'auspicabile partecipazione di tutti fino al termine, intendo contenere il più possibile il mio intervento; pertanto, esporrò solo una sintesi essenziale della relazione scritta, che è già a vostra disposizione e alla quale, sin da ora, faccio ampio rinvio, almeno per i punti sui cui non avrò possibilità di soffermarmi.

Prego tutti coloro che interverranno successivamente di contenere i rispettivi interventi entro i limiti di tempo prestabiliti.

Passo, pertanto, ad analizzare, rapidamente e sinteticamente, l'andamento della giurisdizione negli uffici del distretto, con particolare riferimento alla Corte di Appello ed ai Tribunali; per gli uffici requirenti, faccio esclusivo rinvio, per ragioni di tempo, alla relazione pervenuta dal Procuratore Generale, inserita nell'opuscolo che vi è stato distribuito, lasciando, ovviamente, al Procuratore Generale il compito di eventualmente soffermarsi più specificamente sull'argomento.

Nella seconda parte del mio intervento, tratterò alcuni degli argomenti già esaminati in occasione della scorsa inaugurazione dell'anno giudiziario, allo scopo di esporre l'evoluzione della situazione durante l'ultimo anno e anche di fornire un rendiconto in proposito.

## **Brevi e sintetiche osservazioni sull'andamento della giurisdizione civile e penale negli uffici giudicanti del distretto.**

### **Corte di Appello**

#### Settore civile

Come si vedrà meglio in seguito, si avvia alla definitiva eliminazione il rilevante arretrato di procedimenti di equa riparazione accumulatosi fino al 31 dicembre 2015, quando era vigente la normativa che attribuiva alla Corte di Appello di Perugia la competenza in ordine ai ritardi di tutti gli uffici giudiziari del Lazio; tale arretrato, alla data del 30.6.2017 consisteva in n. 3.994 fascicoli e risultava quasi dimezzato rispetto ai n. 7.456 fascicoli pendenti alla data del 30.6.2016; attualmente la situazione è ulteriormente e nettamente migliorata (pendenza di n. 2.420 procedimenti al 31.12.2017) e si può prevedere che, entro il primo semestre 2018, la problematica sarà completamente e definitivamente risolta, con l'azzeramento dell'arretrato in questione.

Con riferimento ai procedimenti civili di cognizione ordinaria, vi è un apprezzabile aumento della pendenza, rispetto all'anno precedente, dovuto, soprattutto, alla rilevante sopravvenienza dei procedimenti in materia di immigrazione e allo spostamento di un Consigliere alla sezione penale; anche questa criticità dovrebbe essere risolta a breve, sia grazie alla prossima copertura del posto di Consigliere vacante, la cui pubblicazione è avvenuta nei giorni scorsi, sia per il più consistente apporto che i Giudici Ausiliari, una volta eliminato l'arretrato dei procedimenti di equa riparazione, potranno garantire nel settore della cognizione ordinaria.

Nel settore lavoro/previdenza, la pendenza è rimasta molto contenuta e si è leggermente ridotta, in un contesto in cui vengono assicurati tempi di definizione inferiori ai due anni previsti dalla legge Pinto.

#### Settore penale

Anche nell'anno in questione, come nel precedente, la pendenza nella sezione penale, si è ridotta, in modo particolarmente evidente, passando da n. 3.553 a n. 2.732 appelli.

Al 31.12.2017, i procedimenti pendenti erano ulteriormente diminuiti a n. 2.364 (n. 368 in meno rispetto all'inizio del secondo semestre 2017).

Tale vistoso e rapido miglioramento della situazione è stato dovuto all'adozione, nel luglio 2016, di un vero e proprio "piano di rientro", su cui poi mi soffermerò più in dettaglio.

## **Tribunale di Perugia**

### **Settore civile**

Nell'anno in questione, si è riscontrata, nel complesso, un'evoluzione positiva rispetto all'anno precedente, pur se non estesa a tutti i settori.

Il Presidente del Tribunale evidenzia che la pendenza delle cause civili ordinarie si è sensibilmente ridotta da n. 10.790 a n. 9.766 procedimenti.

Un sensibile decremento si è registrato pure per le cause di lavoro e previdenza, essendo la pendenza complessiva diminuita da n. 1.548 a n. 1.297 procedimenti, e per le procedure esecutive mobiliari (pendenti iniziali n. 1.431 – pendenti finali n. 1.011). Al contrario, viene segnalato un incremento esponenziale dei ricorsi in materia di immigrazione, la cui pendenza al 30.6.2017 (n. 1.564) è aumentata di oltre il 50% rispetto a quella finale dell'anno precedente (n. 1.019).

Per il resto, non si manifestano importanti variazioni.

### **Settore penale**

Anche nel settore penale, si è riscontrata, nel complesso, nell'anno in riferimento, un'evoluzione positiva, pur se non estesa a tutti i settori.

In particolare, va evidenziato che la pendenza dei procedimenti dibattimentali è sensibilmente diminuita, con riferimento a quelli di competenza monocratica (da n. 8.113 a n. 7.104), pur se è leggermente aumentata per quelli di competenza collegiale (da n. 427 a n. 444).

Nel settore GIP/GUP, si è registrato un decremento sensibile delle pendenze per i procedimenti contro noti, che sono passati da n. 16.387 a n. 15.135, ma un incremento altrettanto sensibile per quelli contro ignoti, che sono passati da n. 15.775 a n. 17.878.

Per quanto concerne gli Uffici dei Giudici di Pace del circondario di Perugia, risulta un sensibile decremento delle pendenze complessive nel settore civile (da n. 4.228 a n. 2.417), in gran parte ascrivibile agli ottimi risultati conseguiti dall'Ufficio di Perugia; nel settore penale, si registra un incremento delle pendenze complessive a carico di imputati noti (da n. 1.340 a n. 1.559).

## **Tribunale di Terni**

### **Settore civile**

Si assiste ad un modesto decremento delle pendenze complessive (da 8.158 a 7.740), a fronte di una situazione diversificata, quanto a sopravvenienze e definizioni, nei vari settori, comunque non interessati da andamenti anomali, rispetto all'anno precedente.

Nel settore della cognizione ordinaria, si registra la riduzione delle pendenze (da n. 3.518 a n. 3.133), frutto sia di un modesto decremento delle nuove iscrizioni che di una crescita della produttività.

Si riscontra un buon andamento nel settore lavoro/previdenza, con una sensibile riduzione delle pendenze (da n. 1.453 a n. 1.269), a fronte anche di un miglioramento della produttività (da n. 704 a n. 836).

In materia di famiglia, si segnala una riduzione delle sopravvenienze dei procedimenti di separazione e divorzio consensuali, probabilmente in conseguenza degli strumenti deflattivi introdotti con il D.L. n. 132/2014.

Per quanto riguarda le procedure esecutive immobiliari, si registra un leggero calo delle pendenze (passate da n. 1.025 a n. 980), mentre per le procedure esecutive mobiliari, si registra un significativo aumento (da n. 486 a n. 580).

### Settore penale

Il Presidente del Tribunale segnala che, complessivamente, nel settore penale, si assiste ad una crescita delle pendenze, nonostante gli elevati livelli di produttività.

In particolare, con riferimento al settore dibattimentale, si registra un sensibile aumento della pendenza dei procedimenti monocratici (da n. 2.529 a n. 2.851) ed un lieve incremento per i procedimenti collegiali.

Risulta positivo l'andamento del settore GIP/GUP che, a fronte delle sopravvenienze (n. 2.385 GIP/GUP noti, n. 7.248 GIP/GUP ignoti) continua a registrare elevati livelli di produttività, evidenziati dal numero delle definizioni (n. 2.912 noti e n. 7.378 ignoti), che superano le sopravvenienze.

La situazione del settore civile degli Uffici dei Giudici di Pace del circondario di Terni è generalmente positiva, registrandosi, in particolare, elevati livelli di produttività nell'Ufficio circondariale; la pendenza dei procedimenti penali a carico di imputati noti, presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Terni, ha subito un notevole incremento (da n. 370 a n. 528), mentre, presso gli altri Uffici, si registra una sostanziale stabilizzazione del settore, anche a seguito di sopravvenienze molto ridotte.

## **Tribunale di Spoleto**

### Settore civile

Dai dati statistici, risulta un apprezzabile decremento della pendenza complessiva (passata da n. 7.483 a n. 7.120 procedimenti), grazie anche all'aumento della produttività.

Il Presidente del Tribunale segnala che la durata media dei procedimenti civili è nettamente migliorata, mentre la necessità di abbattere l'arretrato ha sovente

compromesso l'auspicato contenimento nei tre anni della durata massima dei procedimenti civili; migliore è la situazione nelle cause di lavoro.

La nuova conformazione dell'ufficio, che può contare su un numero maggiore di giudici, ha consentito, mediante le scelte organizzative adottate con le ultime tabelle, di meglio sviluppare il criterio di specializzazione, pur in presenza di un'unica sezione con competenze promiscue, con previsione di funzioni dei singoli giudici prevalentemente, e talora esclusivamente, civili (o penali).

#### Settore penale

Dall'esame dei dati statistici, non si rilevano sostanziali variazioni nella pendenza (n. 71 procedimenti collegiali e n. 1.108 monocratici).

Per quanto riguarda il settore GIP/GUP, si registra un rilevante aumento della pendenza, sia dei procedimenti a carico di noti (da n. 5.473 a n. 6.267), sia di quelli a carico di ignoti (da n. 4.214 a n. 8.126).

Presso gli Uffici dei Giudici di Pace del circondario, la pendenza dei procedimenti civili è rimasta stabile; nel settore penale, tutti gli Uffici hanno assicurato elevati livelli di produttività, tanto che la pendenza complessiva a carico di imputati noti si è ridotta da n. 318 a n. 222 procedimenti, essendo state le definizioni superiori alle sopravvenienze, in tutte le sedi.

### **Tribunale per i Minorenni**

#### Settore civile

Risulta un ottimo andamento dei flussi, con generale abbattimento delle pendenze, grazie ad un notevole incremento d

el numero dei procedimenti definiti, pur a fronte di sopravvenienze sostanzialmente pari a quelle dello scorso anno giudiziario; la pendenza finale dei procedimenti civili, infatti, nel settore della volontaria giurisdizione, ha subito un'inversione di tendenza, passando da n. 840 a n. 749 procedimenti, con una riduzione percentuale di circa l'11%; in quasi tutti gli altri settori, si riscontrano generalizzate minime flessioni.

Il totale di tutti i procedimenti civili pendenti è pari, alla data del 30/6/2017, a n. 1.514, quantità che risulta essere inferiore dell'11% circa, rispetto alla pendenza finale dell'anno giudiziario precedente.

#### Settore penale

Altrettanto positivo è l'andamento dei flussi nell'ambito del settore penale del Tribunale per i Minorenni.

L'aumento della pendenza dei processi in fase dibattimentale (da n. 26 a n. 44) è stato dovuto a circostanze contingenti (malattia di un giudice e astensione degli Avvocati

dalle udienze) e non ha compromesso, comunque, la durata media dei processi in tale fase, rimasta inferiore all'anno.

Ottima risulta anche la situazione del settore GIP/GUP, poichè continua il positivo andamento registrato ormai da anni, con una pendenza finale GIP abbastanza stabile e fisiologica; il leggero aumento della pendenza, praticamente irrilevante in termini assoluti e riguardante sostanzialmente le archiviazioni, non desta alcuna preoccupazione, essendo attribuibile alla precedenza data agli altri settori; è prevedibile, peraltro, che tale lieve aumento venga corretto in breve tempo, senza necessità di adottare alcun accorgimento particolare.

Quanto ai procedimenti GUP, la pendenza finale è rimasta sostanzialmente invariata, passando, nel periodo in questione, da n. 99 a n. 97 procedimenti; vi è stata, comunque, un'ulteriore riduzione della durata media dei procedimenti, attualmente pari a meno di nove mesi, da considerarsi eccellente, anche considerato che, nell'udienza preliminare minorile, spesso si ricorre alla "messa alla prova" dell'imputato e questa comporta l'inevitabile dilatarsi dei tempi di definizione del procedimento.

### **Tribunale di Sorveglianza**

Si registrano elevati livelli di produttività, sia nel Tribunale di Sorveglianza che negli Uffici di Sorveglianza di Perugia e Spoleto, anche se il generalizzato aumento delle sopravvenienze, rispetto all'anno precedente, ha avuto come conseguenza un incremento delle pendenze.

Invero, a fronte di una sopravvenienza di n. 2.702 procedimenti, il Tribunale di Sorveglianza, nel periodo in considerazione, ha emesso n. 2.613 provvedimenti collegiali su richieste di misure alternative alla detenzione; di conseguenza, la pendenza è lievemente aumentata da n. 729 a n. 818 procedimenti.

Analogo è il bilancio degli Uffici di Sorveglianza di Perugia e Spoleto, che hanno visto aumentare le rispettive pendenze (da n. 387 a n. 578 per Perugia e da n. 1.617 a n. 2.070 per Spoleto), in conseguenza di un notevole incremento delle sopravvenienze.

Per quanto concerne l'Ufficio di Spoleto, il cui l'organico dei magistrati è stato recentemente aumentato di un'unità, dovrebbe essere possibile, già nel prossimo futuro, un notevole miglioramento della situazione.

## **Piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo**

### Copertura delle piante organiche dei magistrati

A fine novembre 2017, nell'intero distretto, su un organico di magistrati togati pari a 132 unità, ne risultavano presenti n. 116, con una copertura di circa il 12%, nettamente in aumento rispetto a quanto rilevato nella precedente relazione.

Detta più elevata percentuale è ascrivibile anche all'aumento degli organici disposto con il D.M. 1.12.2016, non seguito dalla copertura effettiva di tutti i posti; in particolare, con il citato D.M., vi sono stati i seguenti incrementi:

- un posto di presidente di sezione presso il Tribunale di Perugia
- un posto di sostituto presso la Procura della Repubblica di Perugia
- tre posti di giudice presso il Tribunale di Spoleto
- due posti di sostituto presso la Procura della Repubblica di Spoleto

Più recentemente, anche l'organico di questa Corte è stato aumentato di un Consigliere.

Con riferimento agli uffici giudicanti del distretto diversi da quelli del Giudice di Pace, attualmente sono scoperti:

- presso la Corte di Appello, un posto di Consigliere
- presso il Tribunale di Perugia, n. 3 posti di presidente di sezione e n. 3 posti di giudice
- presso il Tribunale di Terni, n. 2 posti di giudice
- presso il Tribunale di Spoleto, il posto di presidente e n. 3 posti di giudice
- presso l'Ufficio di Sorveglianza di Perugia, un posto di giudice.

Con riferimento agli uffici requirenti, attualmente sono scoperti solo un posto di sostituto presso la Procura della Repubblica di Perugia e un posto di sostituto presso la Procura della Repubblica di Terni.

### Copertura delle piante organiche del personale amministrativo

In merito al personale amministrativo e con riguardo all'intero distretto, la copertura, a fine novembre 2017, era sempre molto elevata (n. 114 unità sulle n. 507 complessive), pur essendo rimasta sostanzialmente stabile, in percentuale media, rispetto all'anno precedente (circa il 23%), con valori diversificati presso i vari uffici. Nei primi giorni del corrente mese di gennaio, sono finalmente giunti dei rinforzi in parte degli Uffici del distretto, con l'immissione in servizio degli Assistenti Giudiziari vincitori del recente concorso; altri Assistenti Giudiziari dovrebbero arrivare a brevissima scadenza, come pure sono in arrivo alcune unità con qualifica di Funzionario Giudiziario.

In particolare, con riferimento all'intero distretto, sono stati assegnati complessivamente n. 18 Assistenti Giudiziari, di cui uno destinato alla Procura della Repubblica di Perugia, n. 1 all'UNEP di Perugia e tutti gli altri agli uffici giudicanti.

Tali nuove assunzioni erano attese da molti anni e sono intervenute in una situazione, ormai prossima al collasso, caratterizzata, come già evidenziato nelle relazioni degli



anni precedenti, da continuo assottigliamento del personale a disposizione, in conseguenza degli inevitabili pensionamenti, e da progressivo aumento dell'età media del personale.

Al riguardo, va evidenziato che la procedura concorsuale, nonostante il numero elevatissimo di concorrenti, si è svolta con una celerità assolutamente inusuale (in meno di un anno) e con modalità caratterizzate da efficienza e trasparenza veramente esemplari.

Tali nuove assunzioni non risolvono, ovviamente, tutti i problemi ma rappresentano, comunque, un importante contributo alla rivitalizzazione di uffici stremati; non può non darsi atto della positività dell'intervento e non può non riconoscersi che lo stesso rappresenta un segnale importante di sensibilità e un'illuminata risposta, ormai non più procrastinabile, alle domande di supporto provenienti da tutti gli uffici giudiziari. Auspichiamo vivamente che altre assunzioni seguano a breve, poiché le necessità degli uffici sono ancora rilevanti e destinate ad aumentare con i prossimi pensionamenti del personale.

Al riguardo, preannuncio che, nel corso della cerimonia, seguirà un intervento di un rappresentante del Comitato Idonei Assistenti Giudiziari; io ho già letto il testo dell'intervento e ne ho molto apprezzato il contenuto, pieno di entusiasmo giovanile e di volontà di cimentarsi nella non facile battaglia per l'efficienza del sistema giustizia.

Come nella relazione dello scorso anno, va ribadito che il venir meno della precedente competenza dei Comuni in materia di spese per gli immobili adibiti a sedi degli uffici giudiziari ha comportato un rilevante aggravio di lavoro per il personale amministrativo e ha accentuato le difficoltà conseguenti alle scoperture degli organici, in particolare presso questa Corte di Appello, su cui ricade la gran parte del nuovo lavoro connesso alle spese di funzionamento.

La Corte, inoltre, soffre di un'altra particolare situazione: nel corso dell'anno 2016 sono stati immessi in servizio ben otto Giudici Ausiliari, i quali hanno notevolmente aumentato la produttività dell'ufficio, specialmente nel settore dell'equa riparazione; a fronte di tale rilevante incremento dell'attività giurisdizionale, la pianta organica delle Cancellerie è rimasta immutata e solo grazie a collaborazioni esterne, come poi dirò, è stato possibile fronteggiare le nuove criticità.

Nell'ambito del distretto, ritengo poi che meriti particolare menzione la situazione degli uffici di Spoleto (non solo Tribunale e Procura della Repubblica, ma anche Ufficio di Sorveglianza), interessati, più di altri dell'Umbria, da recenti aumenti delle piante organiche dei magistrati (incremento di n. 3 giudici in Tribunale, n. 2 sostituiti in Procura e n. 1 giudice presso l'Ufficio di Sorveglianza); l'aumento del personale amministrativo dovrà necessariamente andare di pari passo con quello dei magistrati addetti a quegli uffici; in mancanza, il maggior numero di magistrati non potrà comportare benefici reali e concreti; comunque, in attesa dell'adeguamento delle piante organiche del personale di Cancelleria, è assolutamente necessaria la copertura, con massima priorità, dei posti vacanti.

## **Logistica degli Uffici**

Nell'ambito del distretto, non vengono segnalate rilevanti criticità da parte degli uffici di Terni e Spoleto.

Per gli uffici di Perugia, anche quest'anno, non posso fare a meno di ribadire nuovamente e con forza, in particolare, l'inadeguatezza delle sedi del Tribunale ordinario e della Procura della Repubblica: come è noto, il primo ha gli uffici ubicati in tre distinti edifici, mentre la seconda utilizza anch'essa locali ubicati in due edifici diversi, archivi a parte.

La frammentazione delle sedi, specie quando riguarda un medesimo ufficio o uffici collegati, crea inevitabilmente notevoli disservizi, disagi e incremento delle spese di gestione, ma comporta anche importanti problemi di sicurezza, in quanto la mancanza di un unico ingresso rende estremamente difficoltoso organizzare un presidio di vigilanza armata; proprio la mancanza di qualsiasi controllo all'ingresso della sezione civile del Tribunale di Perugia ha favorito, il 25 settembre scorso, il noto, grave episodio di violenza, a seguito del quale sono rimasti feriti due magistrati e un dipendente amministrativo.

Tali problematiche sono state ripetutamente affrontate dalla Conferenza Permanente, la quale, nel dicembre 2016, si è espressa favorevolmente rispetto al progetto di unificazione, presso la struttura dell'ex carcere cittadino, delle sedi di tutti o di gran parte degli uffici giudiziari di Perugia.

Attualmente, è in corso lo studio di fattibilità del progetto, per cui si spera di intravedere dei risultati a breve, sempre che si convenga sul punto di una radicale trasformazione interna dell'ex carcere, poiché l'attuale conformazione della struttura a "bracci", tipica di un carcere, non si adatta alle esigenze degli uffici giudiziari, come già ho tenuto ad evidenziare nelle debite sedi

Nel frattempo, per quanto riguarda la sezione civile del Tribunale, ubicata in un edificio dotato di ingressi in comune con l'ufficio postale di Piazza Matteotti, è stato predisposto, come per altri uffici, un efficace servizio di vigilanza armata e sono in corso di attuazione tutte le altre misure di sicurezza al momento praticabili, con conseguente superamento delle più rilevanti criticità precedenti.

In relazione al progetto della "cittadella giudiziaria", da realizzare presso l'ex carcere di Perugia, ritengo doveroso dare atto alle Autorità politiche locali di avere dimostrato e di continuare a manifestare particolare sensibilità riguardo alla problematica, anche fornendo tutti i contributi di rispettiva competenza.

Nel corso dell'intero anno 2017, è stato operante l'accordo di collaborazione sottoscritto con il Comune di Perugia, il quale mette a disposizione il proprio personale per soddisfare le esigenze di piccola manutenzione degli uffici giudiziari della città, sia pure con oneri economici a carico del Ministero; l'accordo è scaduto il 31 dicembre e si è in attesa del suo rinnovo per il corrente anno.

Al riguardo, mi è gradito approfittare di questa occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale e, soprattutto, personalmente, il Sindaco Avv. Romizi, per tale contributo, di grande importanza, fornito alla gestione dei nostri uffici; ringrazio il Sindaco anche per la sua piena disponibilità ad affrontare le altre problematiche concernenti gli uffici giudiziari della città, sempre con competenza, spirito costruttivo e grande cordialità.

## **Provvedimenti organizzativi adottati per il più efficace funzionamento degli uffici**

In questa parte della mia relazione, in continuità con quella dello scorso anno, intendo riprendere brevemente in esame i progetti che sono stati ideati per risolvere le maggiori criticità dei singoli uffici.

La sede è sicuramente appropriata, poiché l'inaugurazione dell'anno giudiziario è un'occasione per rendere conto alla società civile, non solo dello "stato" degli uffici giudiziari, ma anche delle "azioni" che vengono svolte per il miglioramento del loro funzionamento.

Una gestione appropriata di un ufficio giudiziario, specie nella nostra epoca, caratterizzata da penuria di risorse umane (magistrati e personale amministrativo), presuppone una capacità organizzativa che non necessariamente è collegata alle qualità di buon magistrato: una cosa sono i requisiti di preparazione, competenza, laboriosità, equilibrio necessari per lo svolgimento dell'attività giurisdizionale, altre sono le capacità di organizzare un ufficio più o meno complesso; il Capo dell'Ufficio, oltre ad essere un buon magistrato, deve avere, tra l'altro, capacità di selezionare e individuare le problematiche, progettualità, lungimiranza, perseveranza; deve avere a disposizione anche un congruo periodo di tempo per la realizzazione dei progetti, poiché è ovviamente impossibile ottenere risultati a breve o brevissima scadenza, specie in presenza di problematiche annose e rilevanti.

Evidenzio ciò per segnalare che, a mio parere, i tre Tribunali ordinari dell'Umbria, tutti afflitti da criticità di vario genere, sono ora nelle condizioni per ottenere un notevole miglioramento qualitativo del loro funzionamento.

Tutti e tre sono stati diretti, fino ad epoca più o meno recente, da magistrati che hanno lasciato il servizio per collocamento in pensione e che, pertanto, nel periodo ultimo della loro attività non erano nelle condizioni migliori per organizzare progetti a lunga scadenza; dopo la cessazione dal servizio dei precedenti dirigenti, i tre Tribunali sono stati affidati (l'Ufficio di Spoleto lo è tuttora) a reggenti provvisori che, in quanto tali e senza voler nulla togliere al loro impegno e alle loro capacità, non hanno potuto fare altro che "traghettonare" gli uffici verso la nuova dirigenza.

Ora la situazione è cambiata, almeno per Perugia e Terni.

Al Tribunale di Perugia, sia pure a distanza di “troppo” tempo rispetto alla scopertura del posto (avvenuta al termine dell’anno 2016), è stata recentemente immessa nelle funzioni di Presidente la collega Mariella Roberti, alla quale rinnovo il benvenuto nel nostro distretto; la collega ha davanti a sé i prossimi anni, durante i quali potrà dimostrare e mettere a frutto le sue doti organizzative, progettare e, man mano, realizzare le soluzioni di problemi anche annosi; in definitiva, è nelle condizioni di migliorare progressivamente la qualità del servizio giustizia offerto dal suo ufficio.

Analogamente, al Tribunale di Terni, dopo oltre un anno e mezzo dal pensionamento del precedente titolare, nel mese di luglio scorso, è stata immessa nelle funzioni di Presidente la collega Rosanna Ianniello, alla quale pure rinnovo il benvenuto nel nostro distretto; anch’ella sicuramente potrà, nei prossimi anni, mettere a frutto le doti organizzative di cui già sta dando prova e risolvere progressivamente, con opportune misure e appropriati progetti, le problematiche del Tribunale da lei diretto.

Alle colleghe Roberti e Ianniello mi fa piacere rivolgere, anche nell’odierna occasione, un affettuoso augurio di buon lavoro, sicuro che le aspettative che tutti noi riponiamo sulle loro capacità organizzative non andranno minimamente deluse; il loro lavoro di riorganizzazione, per essere fruttuoso, non solo non potrà prescindere dal confronto con i colleghi e con la componente amministrativa degli uffici, ma non potrà assolutamente fare a meno del contributo di idee e suggerimenti provenienti dalla classe forense.

Sono sicuro che, in siffatto contesto, i risultati positivi si vedranno già a breve.

Discorso analogo vale per il Tribunale di Spoleto, attualmente privo di Presidente; auspico che il posto, già messo a concorso e con bando scaduto a metà del corrente mese di gennaio, sia coperto con precedenza assoluta, essendo indispensabile evitare una prolungata “*vacatio*”, che aggraverebbe le criticità dell’ufficio.

In definitiva, per i Tribunali di Perugia, Terni e Spoleto, al fine di un primo consuntivo riguardo ai provvedimenti organizzativi adottati per il più efficace funzionamento degli uffici, occorre necessariamente rinviare ad una prossima occasione.

Come ho accennato prima, la situazione del Tribunale per i Minorenni è ottimale e notevolmente cambiata rispetto a qualche anno fa, grazie all’attenta gestione da parte dell’attuale Presidente, insediatosi nel settembre 2013; pertanto, non occorre un consuntivo specifico riguardo all’ultimo anno, poiché i provvedimenti organizzativi ai quali si deve l’attuale funzionalità ottimale dell’ufficio sono ben più risalenti.

Analogo discorso vale per il Tribunale e gli Uffici di Sorveglianza, caratterizzati da ottimi livelli di produttività e pienamente in grado di assorbire gli elevati carichi di lavoro, grazie ai provvedimenti organizzativi sin qui adottati dalla Presidenza.

Mi limito, pertanto, per completare il discorso relativo agli uffici giudicanti, a menzionare brevemente i progetti in atto presso questa Corte, riservando al Procuratore Generale l’eventuale segnalazione di quelli degli uffici requiranti.

### Arretrato procedimenti penali presso la Corte di Appello.

Alla data del 30.6.2015, dopo vari anni di progressive riduzioni, presso la sezione penale di questa Corte, risultavano pendenti n. 3.832 procedimenti, come risulta dalla relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016.

Nel luglio del 2016, considerato che, nonostante ogni impegno, la pendenza rimaneva eccessiva (n. 3.553 appelli al 30 giugno), con conseguente elevata percentuale di sentenze di prescrizione, è stato adottato un decreto di variazione tabellare urgente per porre rimedio alla situazione.

Con tale provvedimento, pur dandosi atto dell'impegno profuso e dei risultati già conseguiti dai colleghi della sezione penale negli anni precedenti, si predisponeva un "piano di rientro", finalizzato a ridurre la pendenza in limiti ritenuti "fisiologici" (circa n. 2.000 procedimenti), entro un periodo di tempo di due anni/due anni e mezzo, e ad abbattere, conseguentemente, la percentuale dei processi definiti con sentenza di prescrizione; a tal fine, per garantire l'indispensabile aumento di produttività, si disponeva anche l'assegnazione piena di un ulteriore Consigliere alla Sezione penale, con decorrenza dall'1.9.2016.

Il provvedimento di variazione tabellare in questione ha già consentito di ottenere ottimi risultati, poiché la pendenza al 30.6.2017 si era già ridotta a n. 2.732 procedimenti, a fronte dei n. 3.553 pendenti al 30.6.2016.

Dall'ultima rilevazione compiuta all'inizio del corrente anno, è risultata un'ulteriore riduzione della pendenza, attestatasi su n. 2.364 appelli al 31.12.2017, con una riduzione di circa n. 360 fascicoli in soli sei mesi; pertanto, considerato che il rendimento quantitativo annuale per l'intera Sezione penale è stato determinato, nell'ultimo programma di gestione, in circa n. 1.800 sentenze e ipotizzando una sopravvenienza annuale, nel 2018, di circa 1.200-1.300 procedimenti, corrispondente alla media dell'ultimo quinquennio, alla fine dell'anno si otterrà sicuramente un importante "saldo attivo" tra definizioni e sopravvenienze, tale da portare la pendenza della Sezione ben al di sotto di n. 2.000 appelli, con conseguente piena realizzazione dell'obiettivo finale individuato nel "piano di rientro" del luglio 2016; tutto ciò avrà come conseguenza pratica la possibilità di fissare gli appelli entro un anno, o poco più, dall'iscrizione, con assoluto rispetto dei tempi previsti dalla legge Pinto e, soprattutto, con drastica riduzione, se non eliminazione, delle sentenze di prescrizione.

Come già sottolineato in occasione della scorsa inaugurazione dell'anno giudiziario, al fine di supportare l'aumentato sforzo dei magistrati e per ovviare alla penuria del personale della Cancelleria penale, è stato utilizzato il protocollo d'intesa sottoscritto il 22.7.2016 con la Regione Umbria, in base al quale l'Ente si è reso disponibile ad intervenire, con personale proprio e/o di strutture dipendenti, *"al fine di realizzare progetti mirati alla riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti giudiziari"*; in effetti, proprio per sostenere il "piano di rientro" in atto presso la sezione penale di questa Corte, la Regione Umbria ha assegnato alla Cancelleria penale n. 2 unità di

personale amministrativo, per il periodo di due anni; tale personale, dopo il primo periodo di addestramento, sta contribuendo notevolmente, con impegno e competenza, alle aumentate necessità del settore penale dell'ufficio; si spera vivamente che il periodo di assegnazione possa essere prorogato e che, anche dopo la scadenza attualmente prevista, la Regione Umbria possa continuare a fornirci questo importante contributo.

In relazione a quanto appena evidenziato, ho il dovere e il piacere, nell'odierna cerimonia, di ringraziare nuovamente, dopo averlo fatto in plurime precedenti occasioni, la Presidente della Regione Umbria, Dott.ssa Marini, unitamente all'assessore Prof. Bartolini, per la sensibilità e la disponibilità da loro dimostrate verso le esigenze dell'amministrazione della giustizia, evidentemente frutto della consapevolezza che il tessuto sociale della Regione non può essere indifferente e, anzi, ha grande interesse al buon funzionamento, in tempi congrui, del sistema giustizia nel distretto.

#### Arretrato dei procedimenti ex L. n. 89/2001 (legge Pinto)

Ho già accennato all'arretrato dei procedimenti di equa riparazione accumulatosi negli anni; trattasi di procedure che, fino al 31 dicembre 2015, riguardavano ritardi verificatisi nella definizione dei procedimenti di competenza di tutti gli uffici giudiziari del Lazio (non dell'Umbria) e che, per lungo tempo, hanno rappresentato un fardello enorme e insostenibile con le scarse forze di questa Corte di Appello.

Tale arretrato, nonostante le progressive riduzioni avvenute negli ultimi anni, consisteva, comunque, alla data del 30.6.2016, in una rilevantissima pendenza complessiva di n. 7.456 fascicoli.

Grazie all'immissione in servizio degli otto Giudici Ausiliari assegnati a questa Corte, divenuti operativi nei mesi di aprile/giugno 2016, è stato possibile predisporre un "piano di rientro" di questo arretrato; grazie a tale "piano di rientro", già alla data del 30.6.2017, cioè in un solo anno, si è registrata una pendenza quasi dimezzata, pari a n. 3.894 procedimenti, ulteriormente e sensibilmente diminuita al 31 dicembre scorso (n. 2.420 procedimenti) e destinata ad essere azzerata nel primo semestre del corrente anno 2018.

Tale "piano di rientro" ha comportato (e comporta ancora), oltre che un impegno rilevantissimo per i Giudici Ausiliari relatori e per i magistrati togati (del settore civile e anche del settore lavoro) che, a turno, integrano i Collegi giudicanti, anche uno sforzo enorme per la Cancelleria, che deve provvedere a pubblicare e comunicare una così rilevante massa di decisioni.

Le note carenze di personale avrebbero comportato, di fatto, la non praticabilità del progetto di smaltimento di tale arretrato, se non fosse intervenuto un apporto dall'esterno; in effetti, durante l'anno 2017, ha operato, presso la Cancelleria civile, una dipendente dell'I.V.G. destinata esclusivamente agli adempimenti relativi ai provvedimenti in questione; con tale apporto, è stato possibile pubblicare e

comunicare, non senza rilevanti difficoltà, i numerosissimi provvedimenti di equa riparazione di volta in volta adottati dal Collegio; per tale decisiva collaborazione, tengo a rivolgere un pubblico ringraziamento al Dott. Leopoldo Garghella, titolare dell'I.V.G.

Anche nel settore dei pagamenti conseguenti ai provvedimenti di equa riparazione, la Corte si trovava in una situazione estremamente critica, essendosi accumulato, negli anni, un ingente arretrato di ordinativi da emettere; per risolvere tale ulteriore criticità, derivante dall'enorme massa di procedimenti di equa riparazione pervenuti alla Corte negli anni pregressi, è stato sottoscritto, in data 22.3.2017, un accordo con la Banca d'Italia – sede di Perugia, al fine di ottenere un supporto nello smaltimento degli ordinativi di pagamento in arretrato; tale collaborazione della Banca d'Italia, favorita e coordinata dal competente Direttore Generale del Ministero, la collega Giovanna Ciardi, oggi presente, che ringrazio nuovamente per questo suo decisivo intervento, ha consentito di ottenere importanti risultati, poiché soltanto nei mesi da aprile a dicembre 2017, è stato pagato, a titolo di equa riparazione, un importo complessivo di Euro 4.470.000 circa, per un totale di quasi n. 3.000 ordinativi; per tale collaborazione, ritengo doveroso ringraziare il Direttore della sede di Perugia della Banca d'Italia, Dott. Nicola Barbera.

#### Arretrato nel settore spese di giustizia della Corte.

Con il passaggio di competenze in materia di spese di funzionamento degli uffici giudiziari, avvenuto, come si è accennato, dall'1.9.2015, l'Ufficio contabilità della Corte è stato chiamato a nuovi e gravosi compiti; ciò ha comportato un rallentamento dei servizi "tradizionali" e, in particolare, dei pagamenti dei crediti dei difensori di ufficio e dei difensori di persone ammesse al patrocinio a spese dello Stato.

Si è creato, pertanto, un rilevante arretrato nell'attività di controllo e pagamento di tali spese, che ha determinato anche ricorsi per ottemperanza da parte degli avvocati interessati.

Per evitare che la situazione diventasse ingovernabile, a fine anno 2016, è stato predisposto un progetto che prevedeva la rapida eliminazione delle pratiche più vecchie, poi l'eliminazione del restante arretrato e, infine, una completa regolarizzazione, comportante il pagamento entro 30 giorni dalla ricezione delle pratiche, sempre nei limiti di disponibilità dei fondi ministeriali.

Anche questo progetto è attualmente sostenuto dalla Regione Umbria, con l'assegnazione, per due anni, di un'unità di personale destinata allo specifico servizio, sempre nell'ambito del protocollo d'intesa siglato nel luglio 2016.

In forza di questo apporto di personale, per il quale ringrazio nuovamente la Presidente della Regione e l'assessore Bartolini, come pure ringrazio il Direttore della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, Dott. Naticcioni, questa Corte ha provveduto, nel corso dell'anno 2017, all'istruzione di gran parte delle pratiche in arretrato, riuscendo a mettere in pagamento tutte quelle residue degli anni 2015 e

2016, eccettuati i casi in cui sono state richieste integrazioni documentali, per un importo complessivo di oltre Euro 2.100.000, nonché quelle del 2017 pervenute fino al mese di giugno, queste ultime per un importo complessivo di oltre Euro 1.700.000; con il prossimo accredito di fondi, sarà presumibilmente possibile evadere le residue pratiche del 2017 entro il primo semestre del corrente anno, per poi regolarizzare completamente la situazione entro il 2018.

Al fine di sostenere l'enorme sforzo dell'Ufficio Contabilità di questa Corte, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Perugia ha messo a disposizione un'unità di personale, che si è aggiunta a quella di provenienza regionale e ha contribuito fattivamente al progredire e all'avvio a conclusione del progetto.

Per questa manifestazione di grande sensibilità e disponibilità verso le esigenze della nostra Corte, mi fa molto piacere rinnovare pubblicamente il ringraziamento al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Perugia, Avv. Calvieri, e all'Ordine che egli rappresenta.

Ritengo che queste forme di collaborazione della classe forense siano particolarmente significative e da apprezzare, non solo per i risultati che consentono di ottenere ma, soprattutto, perché dimostrano una verità di cui sono fermamente convinto: gli avvocati, i magistrati e il personale amministrativo non sono categorie antagoniste ma devono lavorare sullo stesso fronte per il funzionamento del servizio giustizia, ovviamente con diversità di ruoli e responsabilità, ma facendo, come suol dirsi, "squadra"; grazie Presidente Calvieri per la lealtà, la disponibilità e la competenza che Lei dimostra ogni volta che ci confrontiamo sui problemi dei nostri uffici.

Nel contesto delle attività virtuose che stiamo esaminando, ritengo doveroso fare un rapido cenno ad un'iniziativa frutto di una sinergia esemplare tra tutti gli uffici giudiziari dell'Umbria, l'Avvocatura, le ASL 1 e 2, gli Ordini Professionali; mi riferisco alla costituzione di un Tavolo integrato permanente su famiglia e minori, con l'obiettivo di un costante confronto tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione delle crisi familiari e dei minori, al fine di superare, in forma condivisa, le difficoltà di coordinamento che incidono negativamente sulla possibilità di dare risposte rapide ed efficaci in una materia tanto delicata e importante; l'iniziativa è stata seguita, per conto della Corte, dalla collega Matteini e ha visto un importante coinvolgimento della Regione Umbria, anche sotto forma di finanziamenti in favore delle Aziende Sanitarie Locali, finalizzati al potenziamento dei centri multidisciplinari incaricati della valutazione delle competenze genitoriali all'interno dei percorsi giurisdizionali.

Prima di avviarmi alla conclusione, tengo molto a sottolineare che i risultati conseguiti da questa Corte sono il frutto dell'impegno e della competenza di tutti coloro (magistrati e personale amministrativo) che operano nel nostro ufficio; le collaborazioni esterne sono state molto importanti, come ho accennato, ma senza la dedizione dei nostri Presidenti di Sezione, dei Consiglieri, della nostra Dirigente Amministrativa, dei Direttori di Cancelleria, Funzionari Giudiziari, Cancellieri,



Assistenti, Operatori Giudiziari e di tutto il restante personale nulla sarebbe stato possibile; le collaborazioni sono state fruttuose perché si sono inserite in un'organizzazione, quella della Corte, composta da persone competenti, laboriose, motivate; a tutte queste persone tengo ad esprimere pubblicamente il mio elogio e la mia convinta gratitudine.

Un particolare e affettuoso ringraziamento voglio rivolgere al Presidente Vicario della Corte, Dott. Massei, il quale, con il suo costante supporto, si è rivelato amico e collega prezioso per il buon andamento dell'ufficio, e alla Dirigente Amministrativa, Dott.ssa Marsella, la cui eccellente competenza ci ha consentito di continuare a "navigare" nonostante tutte le "tempeste" che abbiamo affrontato nel corso dell'anno; desidero anche ringraziare affettuosamente il personale della Segreteria, tra cui la Dott.ssa Aguzzi, a cui va gran parte del merito della buona organizzazione di questa cerimonia, e degli altri uffici della Corte con cui mi sono relazionato con maggiore assiduità e di cui ho avuto modo, più direttamente, di sperimentare la laboriosità e la competenza.

## CONCLUSIONI

L'inaugurazione di un nuovo anno giudiziario si sostanzia in un consuntivo delle attività svolte nell'anno precedente, ma non può prescindere, a mio parere, da un impegno proiettato nell'anno che inizia.

Alla fine del mio intervento, durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2017, conclusi assicurando, a nome di tutti i magistrati dell'Umbria e anche delle componenti amministrative dei nostri uffici, che avremmo continuato, nonostante ogni difficoltà, a fare del nostro meglio per rendere, nell'ambito del distretto, un servizio giustizia più efficiente.

Ritengo di potere affermare, in tutta tranquillità, che abbiamo mantenuto l'impegno, anche se c'è ancora molto fare per raggiungere più appaganti livelli di efficienza dei nostri uffici.

Dobbiamo perseverare, tutti insieme, anche con la preziosa collaborazione della classe forense e delle altre istituzioni locali, nell'azione migliorativa del servizio giustizia, cogliendo le ulteriori occasioni favorevoli rappresentate dall'insediamento di nuovi dirigenti ai vertici dei Tribunali di Perugia, Terni e Spoleto, e anche approfittando delle nuove potenzialità rappresentate dal rafforzamento, ancorché minimo ma sicuramente anticipatorio di analoghe misure più incisive, dei contingenti dei magistrati e del personale amministrativo.

L'Umbria è una Regione splendida; ho imparato a conoscerla bene in questi due anni di permanenza presso questa Corte e posso dire che una così grande ricchezza di bellezze naturali, arte, cultura, tradizioni è difficilmente rinvenibile in altre parti del nostro Paese.

Anche gli abitanti dell'Umbria hanno peculiarità positive di ingegno, laboriosità, onestà, schiettezza, che non sempre sono riscontrabili in altre comunità regionali.

Nei confronti di questa splendida Regione e dei suoi cittadini, noi uffici giudiziari dell'Umbria sentiamo profondamente la responsabilità di svolgere in modo sempre più efficiente il nostro ruolo, garantendo la corretta e rapida applicazione della legge, civile e penale, in modo da assicurare, per quanto di nostra competenza, un regolare svolgimento della vita dei singoli e della comunità, in tutti i settori in cui siamo istituzionalmente chiamati ad intervenire.

Sentiamo profondamente questa responsabilità e, nel corso del nuovo anno, ci impegneremo, con tutte le nostre forze, non solo per non deludere le aspettative di chi ci accorda fiducia, ma anche per recuperare fiducia da chi, eventualmente, abbiamo deluso in passato.

Anche quest'anno concludo affermando che ce la metteremo tutta e che ce la faremo, ne sono certo.